

***Report sopralluogo giuridico: la Sardegna come  
luogo di frontiera e di transito***

Rapporto a cura del [Progetto In Limine di ASGI](#)

Aggiornato al 01.12.2020

Riproduzione autorizzata a fini non commerciali con citazione della fonte.

## Introduzione e obiettivi del sopralluogo 14-18 ottobre 2020

La Sardegna rappresenta un luogo di frontiera di particolare interesse al fine di comprendere l'implementazione dell'approccio hotspot, i meccanismi utilizzati ai fini del contenimento dei flussi migratori e le prassi di detenzione e selezione attuate nei confronti dei cittadini stranieri in arrivo.

Alla luce di quanto monitorato con riferimento ad altri luoghi di frontiera sulle dinamiche di arrivo e tenuto conto delle metodologie di intervento, si affrontano i seguenti profili:

- comprensione implementazione approccio hotspot con riferimento alle forme di trattenimento arbitrario e alle pratiche di selezione informale dei cittadini stranieri e prassi illegittime di respingimento: secondo quali meccanismi vengono implementate? nei confronti di quali nazionalità?
- Analisi dell'utilizzo della detenzione amministrativa: utilizzo strumentale del CPR nelle prassi finalizzate all'allontanamento dal territorio dei cittadini stranieri in ingresso; profili di criticità e prassi di illegittimità della detenzione amministrativa in CPR (libertà di corrispondenza con il mondo esterno per le persone soggette a detenzione amministrativa; modalità di svolgimento colloquio con difensori; accesso della società civile ai luoghi di detenzione)

## Soggetti incontrati

È stata occasione di confronto rispetto ai profili di criticità e alle metodologie sperimentate anche con soggetti terzi della società civile, che operano sul territorio come Lasciateci centrare e Gruppo antirazzista NessunO/A alla deriva.

Inoltre sono stati svolti colloqui con le autorità competenti quali il Dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Nuoro in merito alle modalità di gestione e funzionamento del CPR di Macomer, e la Prefettura di Cagliari relativamente all'utilizzo del centro di Monastir, alle modalità di gestione funzionamento dei servizi di prima accoglienza dei cittadini stranieri in arrivo sul territorio italiano, di informazione circa la normativa in tema di protezione internazionale e immigrazione e in merito all'espletamento delle misure di quarantena, al fine di avviare un confronto sulle prassi attuate nelle fasi di arrivo, identificazione, definizione della posizione giuridica e trattenimento dei cittadini stranieri in arrivo presso le coste sarde.

## 1. Dati in merito agli arrivi

Dal primo agosto 2019 al primo ottobre 2020, risultano giunti 1656 cittadini stranieri, in 143 sbarchi distinti, di cui 1619 cittadini algerini, 28 di nazionalità tunisina, 2 di nazionalità maliana, 2 di nazionalità indiana, 1 palestinese, 1 siriana, 1 nigeriana, 1 gambiana e 1 di nazionalità marocchina<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Dati forniti dalla Questura di Cagliari, in data 16 ottobre 2020, tramite accesso civico generalizzato. Analogamente la Prefettura di Cagliari con risposta del 14 ottobre 2020 rappresenta che dal primo agosto 2019 al 30 settembre 2020 risultano giunti sulle coste meridionali della Sardegna con sbarchi diretti, 1651 cittadini stranieri, di cui 1618 di nazionalità algerina, 28 di nazionalità tunisina, 2 maliana, 2 indiana, e 1 di nazionalità nigeriana. Reperibili in <https://inlimine.asgi.it/il-centro-di-accoglienza-di-monastir-in-sardegna-misure-sanitarie-procedure-arrivi-respingimenti-e-manifestazioni-di-volonta/>.

Dal 31 gennaio 2020 al primo ottobre 2020, sono giunti sulle coste meridionali della Sardegna, con sbarchi diretti, 886 cittadini stranieri, nell'ambito di 79 sbarchi distinti<sup>2</sup>.

Nel quadro di tali dati e con specifico riferimento alle politiche di contenimento implementate nei confronti dei flussi migratori via mare dall'Algeria verso la Sardegna, il Sottosegretario di Stato per l'Interno, Achille Variati, il 24 luglio 2020, in risposta ad interpellanza urgente ha sottolineato il rafforzamento dell'attività di sorveglianza aerea nelle acque internazionali a sud dell'isola, "prodromica ad un eventuale intervento di intercetto navale". Precisa inoltre che, è stato richiesto all'agenzia Frontex il possibile rafforzamento della sorveglianza nell'area SAR di competenza nazionale attraverso l'impiego di ulteriori assetti sia aerei che navali<sup>3</sup>.

## 2. Implementazione dell'approccio hotspot: il centro di Monastir



Nel territorio di Monastir è attivo un centro di accoglienza dove vengono condotti i cittadini stranieri in ingresso sul territorio italiano presso le coste sarde<sup>4</sup>, per gli accertamenti sanitari, nonché ai fini dell'identificazione e dei controlli di sicurezza<sup>5</sup>. alcuna notizia ufficiale è stata diffusa circa le procedure che

---

<sup>2</sup> Dati forniti dalla Prefettura di Cagliari, in data 14 ottobre 2020, tramite accesso civico generalizzato. La Questura di Cagliari rappresenta che gli arrivi hanno interessato 88 distinti sbarchi. Le risposte delle autorità competenti sono reperibili in <https://inlimine.asgi.it/il-centro-di-accoglienza-di-monastir-in-sardegna-misure-sanitarie-procedure-arrivi-respingimenti-e-manifestazioni-di-volonta/>. Si noti che nell'ambito dell'audizione di fronte al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, in data 24 settembre la Ministra Lamorgese ha riferito che dal primo gennaio al 23 settembre sono giunte 1.052 persone di nazionalità algerina a fronte dei 600 nello stesso periodo dell'anno scorso.

<sup>3</sup> Si veda la risposta ad interpellanza urgente Deidda ed altri n. 2-00866- *Iniziativa per limitare gli sbarchi di immigrati irregolari in Sardegna e per tutelare la salute pubblica nella regione, con particolare riguardo al rispetto della misura dell'isolamento fiduciario per gli stranieri ospitati nel Centro di accoglienza straordinaria di Monastir*, reperibile in <https://www.camera.it/leg18/410?idSeduta=0379&tipo=stenografico#sed0379.stenografico.tit00020.sub00050>.

<sup>4</sup> Generalmente punto di approdo dei cittadini stranieri è il territorio di Sulcis, ovvero la porzione sudoccidentale dell'Isola di fronte all'Algeria.

<sup>5</sup> Il Sottosegretario di Stato per l'Interno, Achille Variati, in data 24 luglio 2020, in risposta ad interpellanza urgente precisa che i cittadini stranieri vengono intercettati per lo più in mare, da veicoli o da unità navali in assetto Frontex ovvero a terra, dopo essere sbarcati, a seguito di segnalazioni di cittadini o direttamente con l'intervento di pattuglie delle Forze di Polizia impegnate nelle attività di controllo del territorio. Si veda la risposta ad interpellanza urgente Deidda ed altri n. 2-00866- *Iniziativa per limitare gli sbarchi di immigrati irregolari in Sardegna e per tutelare la salute pubblica nella regione, con particolare riguardo al rispetto della misura dell'isolamento fiduciario per gli stranieri ospitati nel Centro di accoglienza straordinaria di Monastir*, cit.

vengono attuate, sul supporto che viene o meno fornito ai cittadini stranieri e sui soggetti che operano all'interno<sup>6</sup>.

La gestione del "Centro per migranti", come definito nella risposta ad accesso civico generalizzato dalla Prefettura di Cagliari, e dell'adiacente Centro di accoglienza straordinaria (CAS), è affidata dal primo aprile 2020 alla Soc. ORS Italia Srl. Il centro, caratterizzato da un forte isolamento strutturale, è adibito presso l'ex scuola della Polizia penitenziaria, ubicata nel comune di Monastir ai margini del centro abitato. Si estende su un perimetro di ampie dimensioni, suddiviso in vari edifici, circondati da ampie recinzioni trattandosi di zona militare, secondo quanto è stato possibile verificare da un monitoraggio esterno.

La configurazione di tale centro, ovvero se trattasi di struttura di cui al decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, o di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, nell'ambito della quale sia eventualmente allestito un punto di crisi ai sensi dell'art. 10-ter del D. lgs 286/98, non è chiaramente definita nemmeno per le istituzioni competenti<sup>7</sup>, rischiando tale ambiguità di avere gravi ricadute in merito alla disciplina di volta in volta applicabile agli stranieri ivi presenti. Sebbene, i centri hotspot ufficialmente operativi sul territorio italiano restino Pozzallo, Messina, Taranto e Lampedusa, tale struttura ha evidentemente funzioni riconducibili a quelle definite dall'approccio hotspot, amplificando l'incertezza in merito alla natura e definizione giuridica che già qualifica tali strutture nonostante il tentativo di fornire una base legale operato attraverso l'introduzione, attraverso la L. 46/2017, dell'art. 10 ter nel D.lgs. 286/98. Risulta che vengano infatti implementate le fasi procedurali previste dalle Procedure operative standard (SOP) applicabili agli hotspot italiani del Ministero dell'Interno<sup>8</sup>, quali lo screening sanitario con rilascio di certificazione medica, la pre-identificazione tramite "foglio notizie", identificazione, fotosegnalamento e controllo e inserimento nelle banche dati anche europee, finalizzate a definire la condizione giuridica del cittadino straniero sul territorio<sup>9</sup>.

Relativamente all'informazione elargita ai cittadini stranieri soggetti a procedure di identificazione circa lo scopo delle suddette procedure e i contenuti e le modalità di accesso alla procedura di richiesta della protezione internazionale, il soggetto incaricato sarebbe l'Ufficio Immigrazione della Questura di Cagliari. Rispetto alle modalità in cui è svolta, questa avverrebbe secondo quanto riferito anche tramite la consegna di opuscoli informativi.

In merito ai meccanismi di classificazione dei cittadini stranieri in ingresso, secondo quanto confermato dalle autorità competenti le procedure adottate prevedono la somministrazione del c.d. foglio notizie predisposto dal Dipartimento di PS<sup>10</sup>. Secondo quanto riferito sembrerebbe che non siano posti ostacoli all'accesso alla

---

<sup>6</sup> Per tali motivi sono stati inviate istanze di accesso civico generalizzato alla Prefettura e alla Questura di Cagliari, relativamente a: 1) informazioni e provvedimenti assunti nei confronti dei cittadini stranieri in ingresso sul territorio italiano presso le coste sarde che sono stati condotti presso il centro di accoglienza di Monastir nel periodo dal primo agosto 2019 ad oggi, con indicazione della procedura seguita per la determinazione della condizione giuridica; 2) informazioni e provvedimenti assunti con riferimento ai cittadini stranieri in ingresso sul territorio italiano presso le coste sarde che sono stati condotti presso il centro di accoglienza di Monastir nel periodo dal 31 gennaio 2020 ad oggi, con indicazione delle misure di sorveglianza sanitaria adottate nell'ambito dell'emergenza sanitaria.

<sup>7</sup> Durante il colloquio si precisa che la struttura in oggetto è stata in passato definita come CARA, poi come CPA, non rappresentando entrambe tali definizioni la configurazione del centro.

<sup>8</sup> Si veda [http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/hotspots\\_sops\\_-\\_versione\\_italiana.pdf](http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/hotspots_sops_-_versione_italiana.pdf).

<sup>9</sup> Dati forniti dalla Prefettura di Cagliari in data 14 ottobre 2020, tramite accesso civico generalizzato. Si noti che dai dati forniti dalla Questura di Cagliari in data 16 ottobre 2020 tramite accesso civico generalizzato, risulta che alla data del primo ottobre 2020 erano presenti 118 cittadini stranieri, giunti attraverso 19 sbarchi diretti, di nazionalità algerina, tunisina, nigeriana e maliana. Le risposte agli accessi civici sono reperibili in <https://inlimine.asgi.it/il-centro-di-accoglienza-di-monastir-in-sardegna-misure-sanitarie-procedure-arrivi-respingimenti-e-manifestazioni-di-volonta/>.

<sup>10</sup> Risposta della Questura di Cagliari, 16 ottobre 2020, ad accesso civico generalizzato.

richiesta di protezione su base nazionale, come da prassi connaturata di classificazione dell'approccio hotspot<sup>11</sup>. Al termine delle procedure di identificazione e determinazione della condizione giuridica, ad oggi a seguito del periodo di isolamento sanitario, i cittadini stranieri che non manifestano la volontà di chiedere protezione sarebbero destinatari di provvedimenti di allontanamento, tendenzialmente respingimento differito, con obbligo di lasciare il territorio e da qui proseguirebbero il loro percorso lasciando la Sardegna. Appare utile tuttavia immaginare sin da subito i futuri rischi in caso di rafforzamento della cooperazione con le autorità algerine, mantenendo un costante monitoraggio rispetto all'implementazione di meccanismi di ostacolo e selezione all'accesso alla richiesta di protezione internazionale su base nazionale, che come monitorato in altri luoghi e frontiere possono determinare la sistematica esclusione dei cittadini provenienti da determinati paesi dall'esercizio del diritto di asilo<sup>12</sup>.

Con riferimento ai MSNA ci viene riferito che tendenzialmente i minori provrebbero a dichiararsi maggiorenni al fine di potersi allontanare dal territorio in forza del meccanismo sopra descritto. E' verosimile che ciò accada anche in ragione di evidenti carenze informative in merito alla tutela che dovrebbe essere loro accordata ai sensi della normativa<sup>13</sup>.

Relativamente alla restrizione della libertà personale dei cittadini stranieri nel corso delle procedure di identificazione e nelle fasi successive, alle finalità ed ai tempi del trattenimento, al momento connessi all'isolamento sanitario, precedentemente al periodo di emergenza sanitaria, secondo quanto riportato verbalmente dalle autorità competenti le persone sarebbero trattenute per il tempo di alcuni giorni necessario alle procedure di identificazione, come da prassi illegittima sistematicamente monitorata nei centri hotspot. Si tratta in effetti di un centro presidiato, che si caratterizza per l'impossibilità di allontanamento per quanto concerne i cittadini stranieri che permangono nella parte avente funzione di identificazione e determinazione della condizione giuridica.

Per quanto concerne la presenza di agenzie europee ed organizzazioni internazionali che operano all'interno del centro secondo mandati specifici, si segnala l'esclusiva presenza di Frontex.

## **2.1. Dati in merito a manifestazioni di volontà e provvedimenti di allontanamento**

---

Nel periodo dal primo agosto 2019 al primo ottobre 2020, si riportano 46 manifestazioni di volontà di chiedere protezione da parte di 20 cittadini tunisini, 19 cittadini algerini, 2 cittadini maliani, 2 cittadini indiani, 1 cittadino palestinese e un cittadino siriano (I dati suddivisi per nazionalità non corrispondono a quelli forniti dalla Questura). La Prefettura di Cagliari segnala, rispetto agli anni precedenti, un numero maggiore di arrivi di cittadini tunisini, tutti richiedenti protezione internazionale.

Nel medesimo periodo, sono adottati 1187 provvedimenti di respingimento e 186 provvedimenti di espulsione di cittadini algerini, tunisini, marocchini e gambiani<sup>14</sup>.

---

<sup>11</sup> Per approfondimenti si veda Report del progetto In Limine di ASGI "Ombre in frontiera. Politiche informali di detenzione e selezione dei cittadini stranieri", reperibile in <https://inlimine.asgi.it/wp-content/uploads/2020/04/Ombre-in-frontiera.-Politiche-informali-di-detenzione-e-selezione-dei-cittadini-stranieri.pdf>.

<sup>12</sup> Si veda <https://inlimine.asgi.it/cassazione-sulle-prassi-hotspot-il-secondo-foglio-notizie-non-puo-limitare-laccesso-al-diritto-di-asilo-in-italia/>.

<sup>13</sup> Rispetto al transito di MSNA, la Questura di Cagliari, in risposta ad accesso civico generalizzato, riporta il dato di 22 MSNA nel periodo dal 01.08.2019 al 01.10.2020.

<sup>14</sup> Dati forniti dalla Questura di Cagliari, in data 16 ottobre 2020, a seguito di accesso civico generalizzato. Si veda <https://inlimine.asgi.it/il-centro-di-accoglienza-di-monastir-in-sardegna-misure-sanitarie-procedure-arrivi->

## 2.2. Le misure di quarantena e di isolamento fiduciario

---

Nell'ambito degli accertamenti sanitari, successivamente alle procedure di identificazione le persone sono quindi sottoposte a tampone rinofaringeo da parte del Servizio Prevenzione e Promozione della Salute dell'Azienda per la Tutela della Salute (ATS), che quindi effettuerebbe anche le visite mediche atte a valutare le condizioni di salute generali e l'accertamento di eventuali segni clinici ostativi all'inserimento in collettività presso il Centro di Monastir. Quindi, nei confronti dei cittadini stranieri viene disposto l'isolamento fiduciario o la quarantena all'interno del centro di Monastir o presso altre strutture specificamente individuate.

Infatti da prassi riferita, in caso di negatività il periodo di isolamento fiduciario viene svolto presso il centro di Monastir ovvero in altre cinque strutture appositamente dedicate funzionali all'alleggerimento del CAS di Monastir, dietro disposizione della Prefettura di Cagliari in coordinamento con l'ATS. In caso di positività, il periodo di quarantena è implementato esclusivamente presso il centro di Monastir, dove, secondo quanto riferito dalla Prefettura di Cagliari<sup>15</sup>, i cittadini stranieri positivi sarebbero isolati presso locali opportunamente individuati. In questo senso a quanto riferito da attivisti locali il luogo dedicato potrebbe essere l'ultimo piano della struttura adibita a CAS<sup>16</sup>.

I trasferimenti in altre strutture ai fini dello svolgimento del periodo di isolamento fiduciario riguarderebbero nuclei familiari, donne, e tendenzialmente MSNA ma ciò dipenderebbe dalla disponibilità di posti in comunità specificamente dedicate. Tuttavia attivisti locali riportano situazioni di forte promiscuità all'interno della struttura.

In caso di svolgimento del periodo di isolamento fiduciario in altra struttura, le persone sono sempre ricondotte presso il centro di Monastir per la definizione della condizione giuridica, ovvero il trasferimento in CAS a seguito di accesso alla procedura di protezione internazionale o la notifica di provvedimenti di allontanamento.

Per quanto concerne l'implementazione della sorveglianza sanitaria, la Prefettura di Cagliari riferisce che viene effettuato un monitoraggio giornaliero finalizzato alla rilevazione della comparsa di eventuali sintomi. Si precisa inoltre che il competente Servizio dell'ATS, su richiesta della Prefettura, ha adottato un protocollo sanitario per il monitoraggio dei centri di accoglienza, incluso il centro di accoglienza di Monastir.

L'individuazione delle persone portatrici di particolari esigenze verrebbe effettuata dai medici, e in caso di criticità verrebbe attivato il servizio 118 e l'eventuale trasferimento presso una struttura ospedaliera.

I servizi di assistenza sanitaria, secondo quanto riportato dalla Prefettura, sono garantiti, oltre che dagli operatori dell'ATS, anche da medici in convenzione con il gestore del Centro.

Per quanto concerne l'attività di informativa svolta nei riguardi dei cittadini stranieri relativamente al proprio stato di salute, la Prefettura segnala la presenza anche della psicologa del centro<sup>17</sup>.

---

[respingimenti-e-manifestazioni-di-volonta/](#). Alla data del 22 settembre ospitati circa 200 migranti, secondo quanto riferito dalla ministra Lamorgese al Comitato Schengen nell'ambito dell'audizione del 24 settembre, cit.

<sup>15</sup> Risposta del 14 ottobre 2020 ad accesso civico generalizzato. Si veda: <https://inlimine.asgi.it/il-centro-di-accoglienza-di-monastir-in-sardegna-misure-sanitarie-procedure-arrivi-respingimenti-e-manifestazioni-di-volonta/>.

<sup>16</sup> Si veda anche "I centri sardi e l'importanza dell'attività di monitoraggio. Intervista a Francesca Mazzuzi, referente della campagna LasciateCIEntrare sull'isola", reperibile in <https://www.meltingpot.org/i-centri-sardi-e-l-importanza-dell-attivita-di-monitoraggio.html#.X9M5dNhKjIU>.

<sup>17</sup> Si veda la risposta della Prefettura di Cagliari ad accesso civico generalizzato del 14.10.2020, reperibile in <https://inlimine.asgi.it/il-centro-di-accoglienza-di-monastir-in-sardegna-misure-sanitarie-procedure-arrivi-respingimenti-e-manifestazioni-di-volonta/>.



Con riferimento all'adozione di misure di vigilanza dell'implementazione della sorveglianza sanitaria e dell'impossibilità di allontanarsi dalla struttura, ai soggetti incaricati; le autorità competenti riferiscono tendenzialmente la presenza di autorità di pubblica sicurezza e all'occorrenza della squadra mobile.

Nella prassi attuativa della quarantena precauzionale i cittadini stranieri sono coattivamente e collettivamente condotti presso il centro di Monastir a seguito dell'arrivo sul territorio italiano via mare e soggetti a regimi di controllo e limitazione particolarmente rigidi che impongono una chiusura fisica delle persone interessate attraverso l'allestimento di dispositivi di vigilanza. Viene operata una sorveglianza costante e impedito alle persone fisicamente di uscire dalla struttura.

In merito alle modalità di sorveglianza è previsto il ripristino della misura in caso di allontanamento dal centro<sup>18</sup>. Proprio al fine di prevenire episodi di allontanamento, è stato predisposto, dalla prefettura di Cagliari, un progetto di ristrutturazione della struttura. Infatti, secondo quanto riferito dalla Ministra Lamorgese nell'ambito dell'audizione di fronte al Comitato Schengen, in data 24 settembre<sup>19</sup>, e confermato da attivisti locali, "a seguito di alcune criticità registrate nella struttura (danneggiamenti, tentativi di fuga dei soggetti ospiti), si è intervenuto con il rafforzamento delle difese passive, con l'innalzamento di muri e con il rafforzamento delle forze di polizia e della vigilanza".

Rispetto alla natura della misura della quarantena precauzionale come privativa della libertà personale, si sottolinea come la Prefettura di Cagliari, nella risposta all'accesso civico generalizzato, faccia esplicitamente riferimento al trattenimento per ragioni sanitarie all'interno della struttura, precisando come fermo restando il generale periodo di quarantena stabilito in 14 giorni questo possa prorogarsi secondo le esigenze di sorveglianza sanitaria stabilite dalle autorità sanitarie locali "a seguito delle visite mediche e degli esami clinici cui sono sottoposti gli interessati"<sup>20</sup>. Precisa che le persone sottoposte a quarantena hanno comunque la possibilità di uscire negli ampi spazi all'aperto antistanti i luoghi in cui alloggiano.

Da quanto monitorato dai legali e attivisti che operano sul territorio e riferito dalle stesse autorità competenti, si sono verificati casi in cui le persone sono state sottoposte a periodi di isolamento superiori ai 14 giorni previsti nella generalità dei casi a causa del contatto con casi positivi o comunque dell'incapacità della pubblica amministrazione di garantire sistematicamente la separazione tra positivi e negativi e/o anche

---

<sup>18</sup> Il Sottosegretario di Stato per l'Interno, Achille Variati, in data 24 luglio 2020, in risposta ad interpellanza urgente precisa la presenza presso Monastir della polizia h24 e il ripristino della misura in caso di allontanamento dalla struttura designata: "Presso il suddetto compendio, i servizi di vigilanza finalizzati al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, sono articolati secondo una turnazione quotidiana che prevede l'avvicendamento, nell'arco delle 24 ore, di 12 operatori delle Forze di Polizia per ogni turno, coordinati da un funzionario della Polizia di Stato e affiancati, in relazione alle esigenze, da personale dell'ufficio immigrazione. In particolare, sono stati ultimati i lavori di sopraelevazione del muro perimetrale utilizzato dai migranti come via di fuga non autorizzata, nonché una compartimentazione della zona esterna con l'utilizzo di adeguate recinzioni. Si veda la risposta ad interpellanza urgente Deidda ed altri n. 2-00866-*Iniziativa per limitare gli sbarchi di immigrati irregolari in Sardegna e per tutelare la salute pubblica nella regione, con particolare riguardo al rispetto della misura dell'isolamento fiduciario per gli stranieri ospitati nel Centro di accoglienza straordinaria di Monastir*, cit.

<sup>19</sup> Audizione della Ministra dell'interno, Luciana Lamorgese, in merito alle politiche relative ad immigrazione, asilo ed Europol anche a fronte della diffusione dell'emergenza sanitaria da COVID-19, 24 settembre 2020, cit.

<sup>20</sup> Analogamente la Questura di Cagliari, nella risposta ad accesso civico generalizzato del 16 ottobre 2020, precisa che "i tempi del trattenimento presso il Centro di Monastir o altre strutture individuate dalla Prefettura di Cagliari sono stati determinati dal periodo di sorveglianza sanitaria alla quale i migranti sono stati sottoposti su disposizione delle Autorità sanitarie, il tempo è stato variabile in relazione alle condizioni di salute dei singoli soggetti verificate periodicamente da parte dell'Azienda per la Tutela alla Salute di Cagliari.". Si veda: <https://inlimine.asgi.it/il-centro-di-accoglienza-di-monastir-in-sardegna-misure-sanitarie-procedure-arrivi-respingimenti-e-manifestazioni-di-volonta/>.

in funzione del gruppo di sbarco<sup>21</sup>. La Prefettura, che rispetto alla questione riferisce soprattutto in termini di problematica di gestione di ordine pubblico, starebbe ovviando sottoponendo le persone esclusivamente ad un tampone in caso di contatto con caso positivo al coronavirus invece di sottoporre nuovamente ed automaticamente le persone ad un nuovo periodo di isolamento, in caso di rilevazione di negatività<sup>22</sup>. Tuttavia da più recenti notizie di stampa si riportano situazioni di promiscuità tra persone sbarcate in date successive e ritardi nell'implementazione degli accertamenti sanitari che non garantirebbero una effettiva protezione dal rischio di contagio e tutela del diritto alla salute individuale e collettiva<sup>23</sup>.

Al termine del periodo di isolamento, i richiedenti protezione internazionale, la Prefettura precisa tramite accesso civico generalizzato che finora si è trattato di una minoranza percentualmente molto limitata<sup>24</sup>, sono trasferiti in un CAS, tendenzialmente secondo quanto monitorato quello adiacente; diversamente se non manifestano volontà di chiedere protezione, anche esclusivamente al termine del periodo di isolamento, sono destinatari di provvedimenti di allontanamento.

### 3. Detenzione amministrativa: il CPR di Macomer

Il Centro di permanenza per il rimpatrio (CPR) di Macomer è operativo dal 20 gennaio 2020. Il centro è ubicato presso l'ex casa circondariale di Macomer ed ha una capienza attuale di 50 posti ma in via di ampliamento a 100<sup>25</sup>. Anche la gestione del CPR è affidata alla società Ors Italia<sup>26</sup>, con appalto di 12 mesi rinnovabili, in scadenza al 31 dicembre 2020.

<sup>21</sup>Si veda ASCE, Comunicato stampa, "Fermiamo la campagna d'odio contro i migranti rinchiusi a Monastir!", si rappresenta come "É evidente che non si è stabilito un sistema di prevenzione adeguato per gli internati, e infatti la prefettura solo il 19 agosto fa sapere di avere elaborato un vademecum operativo per "evitare la commistione tra migranti negativi ed eventualmente positivi", che comunque non sembra essere mai stato applicato. La positività di alcuni migranti, quindi, può essere dovuta alla malagestione della azienda appaltatrice e, di rimando, della prefettura.", reperibile in <https://www.asceonlus.org/fermiamo-la-campagna-dodio-contro-i-migranti-rinchiusi-a-monastir%ef%bb%bf/>. Si veda anche "I centri sardi e l'importanza dell'attività di monitoraggio. Intervista a Francesca Mazzuzi, referente della campagna LasciateCIEntrare sull'isola", reperibile in <https://www.meltingpot.org/I-centri-sardi-e-l-importanza-dell-attivita-di-monitoraggio.html#.X9M5dNhKjIU>. La referente riporta come: "Da quanto si è appreso, nel centro di Monastir le persone risultate positive al Covid-19 coabitano con quelle negative, senza che ci sia una reale separazione tra i due gruppi. Ne ha dato notizia anche la stampa locale. La quarantena a volte si prolunga oltre i tempi ordinari per via dei contatti tra positivi e negativi e anche tra le persone che sono sbarcate e quindi arrivate nel centro in momenti differenti."

<sup>22</sup> Audizione della Ministra dell'interno, Luciana Lamorgese, in merito alle politiche relative ad immigrazione, asilo ed Europol anche a fronte della diffusione dell'emergenza sanitaria da COVID-19, 24 settembre 2020, cit., la Ministra Lamorgese ha dichiarato che: "Al fine di velocizzare le procedure sanitarie per l'effettuazione dei tamponi – e di conseguenza all'esecuzione dei provvedimenti di rimpatrio – la prefettura di Cagliari, con l'autorità sanitaria locale, ha condiviso un vademecum operativo che consentirà di velocizzare le operazioni."

<sup>23</sup> Si veda <https://www.lanuovasardegna.it/cagliari/cronaca/2020/11/16/news/migranti-notte-di-violenze-nel-centro-di-prima-accoglienza-di-monastir-1.39546502>.

<sup>24</sup> Si veda <https://inlimine.asgi.it/wp-content/uploads/2020/12/Risposta-Prefettura-di-Cagliari-misure-di-sorveglianza-sanitaria-14.10.2020.pdf>.

<sup>25</sup> Il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale nella Relazione al Parlamento 2020 riporta un numero di 23 cittadini stranieri transitati nel CPR di Macomer nel periodo gennaio-aprile 2020, di cui 13 rimpatriati. Si v. p. 205, reperibile in <https://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/resources/cms/documents/c11fcf360be0e8a21d6afea885d93b6a.pdf>.

<sup>26</sup> Si veda Gara di appalto europea per il funzionamento e la gestione del C.P.R. di Macomer (NU), del febbraio 2019, reperibile in [http://www.prefettura.it/nuoro/contenuti/Gara di appalto europea per il funzionamento e la gestione del c.p.r. di macomer nu . c.i.g. 778513724a-7401724.htm](http://www.prefettura.it/nuoro/contenuti/Gara%20di%20appalto%20europea%20per%20il%20funzionamento%20e%20la%20gestione%20del%20c.p.r.%20di%20macomer%20nu%20.c.i.g.%20778513724a-7401724.htm).



Si tratta di un luogo dove, nel solco di quanto già evidenziato nei rapporti del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale con riferimento ad altre strutture<sup>27</sup>, si sono verificate proteste, episodi di autolesionismo e almeno un tentativo di suicidio<sup>28</sup>.

Il CPR inizialmente pensato come strumento di deterrenza e contenimento rispetto ai flussi migratori provenienti dall'Algeria, o comunque rivolto alla gestione di quello che viene narrato come crescente fenomeno di sbarchi diretti di cittadini stranieri sulle coste meridionali della Sardegna, di fatto "ospita" soprattutto persone trasferite da altre Questure sul territorio nazionale e provenienti dal circuito del carcere oppure cittadini algerini con divieti di reingresso<sup>29</sup>. Ciò, così come le prassi precedentemente trattate, sarebbe anche legato alla difficile esecuzione dei rimpatri dei cittadini algerini che non sono di fatto identificati dalle autorità algerine e da procedure di rimpatrio che vengono descritte come lunghe e farraginose<sup>30</sup>.

Si riportano schematicamente di seguito alcuni dei profili emersi nel corso del monitoraggio e del colloquio con la Questura di Nuoro:

- Rispetto alla presenza di richiedenti asilo all'interno del CPR al momento del colloquio svoltosi in data 15 ottobre si riferisce la presenza di 15 richiedenti asilo. Raramente, secondo quanto riferito, i cittadini algerini presenterebbero richiesta di protezione internazionale in condizioni di trattenimento. L'informativa sul diritto alla protezione internazionale e sulle procedure che riguardano i cittadini stranieri trattenuti, sarebbe svolta da personale dell'ente gestore.
- In caso di fine termine trattenimento i cittadini stranieri rilasciati sarebbero indirizzati ai porti al fine di lasciare il territorio sardo.
- Rispetto alle modalità, luogo e condizioni di svolgimento dei colloqui con gli avvocati si evidenzia la presenza di un'unica stanza di colloquio e il sequestro degli effetti personali, incluso il telefono cellulare, del difensore all'ingresso nel centro. I colloqui si svolgono il pomeriggio dalle 15 alle 18, e si caratterizzano per il presidio fuori dalla stanza del personale di pubblica sicurezza che non garantisce la riservatezza necessaria.

---

<sup>27</sup> Cfr. Garante nazionale delle persone private della libertà personale – Relazione al Parlamento 2019 <http://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/resources/cms/documents/00059ffe970d21856c9d52871fb31fe7.pdf>. – Relazione al Parlamento 2020 [http://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/it/pub\\_rel\\_par.page](http://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/it/pub_rel_par.page); Garante nazionale delle persone private della libertà personale – Rapporto sulle visite tematiche effettuate nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) in Italia (febbraio - marzo 2018) <http://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/resources/cms/documents/c30efc290216094f855c999fb8644ce5.pdf>.

<sup>28</sup> Si vedano [https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2020/06/19/migranti-rivolta-nel-cpr-di-macomer-uomo-si-cuce-la-bocca\\_e3c0485c-ceaa-475c-9cab-7054ab3be74b.html](https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2020/06/19/migranti-rivolta-nel-cpr-di-macomer-uomo-si-cuce-la-bocca_e3c0485c-ceaa-475c-9cab-7054ab3be74b.html); <https://www.sardiniapost.it/cronaca/da-90-giorni-chiuso-nel-cpr-di-macomer-un-28enne-del-benin-tenta-il-suicidio/>; <https://www.ilmarghine.net/notizie/attualita/4381/situazione-insostenibile-al-cpr-di-macomer-il-caso-arriva-in-parlamento-manca-e-ehm-m5s-presentano-uninterrogazione-al-ministero-dellinterno>; <https://www.asceonlus.org/comunicato-di-asce-sardegna-e-lasciatecienrare-sulle-proteste-allinterno-del-cpr-di-macomer/?fbclid=IwAR2UqUB8rQMZ-I920MA-QEHxavLg7I4unswNI6m0CaxgYDhHyhDqgAKAguo>.

<sup>29</sup> In generale, Il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale nella Relazione al Parlamento 2020 riporta un numero 132 cittadini algerini transitati in CPR nel 2019, 38 nel periodo gennaio-aprile 2020. Si v. p. 193 e 206, reperibile in <https://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/resources/cms/documents/c11fcf360be0e8a21d6afea885d93b6a.pdf>.

<sup>30</sup> Il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale nella Relazione al Parlamento 2020 riporta un numero di 44 rimpatri eseguiti con destinazione Algeria nell'anno 2019. Si v. p. 196, reperibile in <https://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/resources/cms/documents/c11fcf360be0e8a21d6afea885d93b6a.pdf>.

- Modalità corrispondenza mondo esterno e visite familiari o altre persone a scelta, si riporta che con riferimento allo svolgimento dei colloqui, anche con gli avvocati, sarebbe stata attivata nell'ambito dell'emergenza sanitaria una modalità telematica che viene rappresentata come la modalità ordinaria nel futuro. Tale servizio sarebbe gestito dall'ente gestore e attivabile su richiesta, tuttavia alla luce delle difficoltà di comunicazione monitorata con il personale interno si dubita della sua effettiva efficacia. Ad oggi i colloqui con i difensori avvengono in presenza.  
Con specifico riferimento alla corrispondenza telefonica. È stata monitorata la prassi del sequestro del telefono dei cittadini stranieri trattenuti. I telefoni interni, la cui chiamata dall'esterno è a pagamento funzionano solo con alcuni operatori e laddove qualche ospite risponda. All'ingresso viene consegnata una scheda di 5 euro mentre le successive dovrebbero essere a pagamento. Ovviamente questo non tutela in alcun modo il diritto delle persone di comunicare con il mondo esterno, tantomeno la possibilità per il difensore di mettersi immediatamente in contatto con i propri assistiti trattenuti. A seguito di invio di istanza di restituzione del telefono cellulare da parte di una persona trattenuta, indirizzata alla Questura e all'ente gestore. La Questura ha risposto dichiarandosi incompetente circa le autorizzazioni concernenti le modalità di fruizione dei servizi di corrispondenza telefonica previsti all'interno del Centro facendo rientrare la requisizione del telefono in un "deposito obbligatorio ex lege presso il gestore degli effetti personali" della persona trattenuta.
- La rilevazione e presa in carico di soggetti vulnerabili sarebbero in carico al servizio psicologico fornito dall'ente gestore presente all'interno della struttura<sup>31</sup>.
- In materia di accesso ai luoghi di detenzione e di identificazione da parte della società civile, è stata presentata richiesta di accesso da parte di ASGI anche al CPR di Macomer. A seguito di riscontro negativo si sta strutturando il contenzioso.

#### 4. Accordi di rimpatrio Italia-Algeria

Nell'ambito dell'emergenza sanitaria la rilevazione di casi di persone positive al COVID sbarcate sul territorio sardo, ha definitivamente fornito supporto narrativo alle politiche di contrasto e in materia di accordi bilaterali con gli stati terzi, con specifico riferimento, per quanto concerne la Sardegna, all'Algeria<sup>32</sup>.

Nel contesto dell'audizione al Comitato Schengen del 30 giugno 2020 la ministra Lamorgese ha sottolineato la necessità di riprendere la collaborazione con l'Algeria *“riprendendo le fila di un accordo che è stato firmato nel 2000<sup>33</sup>, ha avuto efficacia a decorrere dal 2006 e necessita di essere ulteriormente ripreso come tipo di*

<sup>31</sup> Per approfondimenti in merito alle criticità che caratterizzano tale struttura con riferimento alle condizioni materiali ed ai servizi implementati, si veda “I centri sardi e l'importanza dell'attività di monitoraggio. Intervista a Francesca Mazzuzi, referente della campagna LasciateCIEntrare sull'isola”, reperibile in <https://www.meltingpot.org/1-centri-sardi-e-l-importanza-dell-attivita-di-monitoraggio.html#.X9M5dNhKjIU>.

<sup>32</sup> Si veda [https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2020/07/31/coronavirus-positivi-6-migranti-sbarcati-in-sardegna\\_cf89a7a2-d1a8-40ca-8097-d6fda561a5c0.html](https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2020/07/31/coronavirus-positivi-6-migranti-sbarcati-in-sardegna_cf89a7a2-d1a8-40ca-8097-d6fda561a5c0.html).

<sup>33</sup> Accordo di riammissione bilaterale sottoscritto da Italia-Algeria il 24 febbraio 2000, con Protocollo esecutivo, del 9 ottobre 2000- entrato in vigore il 18 ottobre 2006, reperibile presso il sito Atrio del Ministero degli Affari Esteri in [http://itra.esteri.it/Ricerca\\_Documenti/wfrmRicerca\\_Documenti.aspx](http://itra.esteri.it/Ricerca_Documenti/wfrmRicerca_Documenti.aspx). Inoltre si ha notizia dal sito della polizia di stato, della firma da parte di capi di polizia dei due Paesi, il 22 luglio 2009, di un accordo finalizzato al rafforzamento della cooperazione bilaterale in materia di immigrazione, che prevederebbe uno scambio di informazioni e di esperienze, formazione, visite di studio e stage tematici, nonché attività di consulenza e assistenza nei diversi settori di interesse. Avrebbe una durata di due anni rinnovabili consentendo il distacco in Italia di ufficiali di polizia algerina. Si veda <https://www.poliziadistato.it/articolo/16046>. Per quanto concerne gli accordi sottoscritti con l'Algeria, dalla sezione

rapporti con l'Algeria<sup>34</sup>. È un obiettivo che mi sono data in relazione agli arrivi. Abbiamo riscontrato che in quest'ultimo periodo c'è stato un incremento rispetto all'anno scorso"<sup>35</sup>.

Infatti, nel mese di settembre la ministra Lamorgese ha svolto diversi incontri in Algeria con Presidente della Repubblica algerina e Ministri dell'Interno e degli Esteri nell'ambito di una proposta italiana di collaborazione in materia di sicurezza e rimpatri. Durante l'ultimo incontro del 15 settembre<sup>36</sup> ha dichiarato che a presto verrà siglato un accordo - che chiaramente comprenderà anche un rafforzamento di nuovi modelli operativi con particolare riferimento alle procedure di rimpatrio, anche al fine di renderle più efficienti e di velocizzare la loro esecuzione, relative ai flussi di cittadini algerini che interessano la regione Sardegna. Uno schema che prevederebbe l'adozione di più strutturate forme di cooperazione fra le forze di polizia per prevenire e contrastare la criminalità ed il terrorismo, con particolare riferimento al crimine transnazionale, al traffico di stupefacenti, ai reati economici e finanziari, alla tratta di persone e al traffico dei migranti<sup>37</sup>.

## 5. Le procedure di redistribuzione: il caso Alan Kurdi

Come è noto, a seguito dello sbarco il 26 settembre nel porto di Olbia dei 125 cittadini stranieri soccorsi dalla nave Alan Kurdi, sono stati posti in essere accordi contingenti per la redistribuzione dei richiedenti asilo soccorsi in altri Stati Europei. Secondo quanto riferito da notizie di stampa e confermato durante il colloquio con la Prefettura di Cagliari, solo 25 persone dovrebbero restare in Italia<sup>38</sup>. Secondo quanto appreso anche successivamente tali procedure sono svolte a seguito di trasferimenti delle persone interessate dalla Sardegna, secondo gli schemi già sperimentati in precedenti occasioni<sup>39</sup>.

---

Atrio del sito del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione, risulta anche il testo di un accordo bilaterale per la cooperazione nel settore della ricerca e soccorso in mare sottoscritto dall'Italia con l'Algeria in data 14.11.2012.

<sup>34</sup> Al 2018 rispetto agli accordi di riammissione stipulati dall'Unione europea non risultano avviati i negoziati con l'Algeria nonostante il relativo mandato negoziale sia stato adottato nel 2002. Si veda: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52011DC0076&from=SK>. Il quadro generale della cooperazione tra l'UE e l'Algeria è definito nell'Accordo di associazione (AA) firmato nel 2002, che è entrato in vigore nel 2005 e che stabilisce tutti i settori di cooperazione tra le parti. L'UE e l'Algeria hanno adottato le [priorità comuni del partenariato](#) in occasione del consiglio di associazione del marzo 2017 nel quadro della politica europea di sicurezza e di difesa dell'Unione europea (ENP) per il periodo 2016-2020. Si veda: <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2017/03/13/eu-algeria/>.

<sup>35</sup> Si veda Audizione della Ministra dell'interno, Luciana Lamorgese, in merito alle politiche relative ad immigrazione, asilo ed Europol anche a fronte della diffusione dell'emergenza sanitaria da COVID-19, reperibile in [https://www.camera.it/leg18/1079?idLegislatura=18&tipologia=indag&sottotipologia=c30\\_migranti&anno=2020&me se=06&giorno=30&idCommissione=30&numero=0021&file=indice\\_stenografico](https://www.camera.it/leg18/1079?idLegislatura=18&tipologia=indag&sottotipologia=c30_migranti&anno=2020&me se=06&giorno=30&idCommissione=30&numero=0021&file=indice_stenografico).

<sup>36</sup> Si veda <https://www.interno.gov.it/it/notizie/ministro-lamorgese-missione-ad-algeri>.

<sup>37</sup> Si noti che la ministra, nell'ambito dell'audizione al Comitato Schengen del 24 settembre *Audizione della Ministra dell'interno, Luciana Lamorgese, in merito alle politiche relative ad immigrazione, asilo ed Europol anche a fronte della diffusione dell'emergenza sanitaria da COVID-19*, ha dichiarato che "Verrà attivato il Comitato di monitoraggio dell'accordo per procedere con procedure più celeri e soprattutto efficienti per quanto riguarda il riconoscimento di coloro che devono essere rimpatriati da parte delle autorità consolari. Proprio per venire incontro alle nostre esigenze, hanno assicurato l'invio di una *task force* che dovrà proprio operare su questo fronte.", cit.

<sup>38</sup> Si vedano [https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2020/09/26/migranti-continua-lo-sbarco-da-nave-alan-kurdi-a-olbia\\_4b77fbbd-dd7a-41c8-9faa-0e9cbe706213.html](https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2020/09/26/migranti-continua-lo-sbarco-da-nave-alan-kurdi-a-olbia_4b77fbbd-dd7a-41c8-9faa-0e9cbe706213.html) e *Audizione della Ministra dell'interno, Luciana Lamorgese, in merito alle politiche relative ad immigrazione, asilo ed Europol anche a fronte della diffusione dell'emergenza sanitaria da COVID-19*, 24 settembre 2020, cit.

<sup>39</sup> Per approfondimenti in merito alle procedure di redistribuzione e al loro concreto funzionamento si vedano: <https://inlimine.asgi.it/procedure-di-redistribuzione-dati-e-sbarchi/>; <https://inlimine.asgi.it/standard-operating-procedures-for-ad-hoc-relocation-exercises/>.

